



# Finanza per la **Guerra.** Finanza per la **Pace.**

---

Come le banche eticamente orientate promuovono  
la pace in un mondo segnato da crescenti conflitti

Una pubblicazione di



# Prefazione

Il mondo si trova a un bivio. Affrontiamo molteplici crisi globali, alcune accentuate da crescenti tensioni e conflitti in alcune regioni del mondo. Purtroppo, nell'ultimo anno il mondo è entrato in una [fase ancora più pericolosa](#). Solo nel 2023 la spesa globale per la difesa è cresciuta del 9% raggiungendo la cifra record di 22mila miliardi di dollari.

Le banche in particolare, e l'industria finanziaria in generale, non possono rimanere fuori da questo dibattito. Le banche non svolgono soltanto un ruolo di intermediazione finanziaria, ma sono agenti chiave di cambiamento. Le loro decisioni sull'allocazione delle risorse influenzano profondamente la società, l'economia e l'ambiente. Questo rapporto analizza come l'industria finanziaria sia coinvolta nella produzione e nel commercio di armi utilizzate in conflitti su vasta scala in tutto il mondo. Esplora un contesto in cambiamento in cui alcuni attori stanno gradualmente evitando di finanziare le armi, mentre molti grandi istituti finanziari traggono vantaggio dai conflitti globali.

Il rapporto confronta le policy e le pratiche delle principali banche eticamente orientate del mondo, rappresentate dalla Global Alliance for Banking on Values (GABV). GABV è nata nel 2009 con l'obiettivo di mettere la finanza al servizio delle persone e del pianeta. La pace e la stabilità che ne derivano sono prerequisiti affinché la finanza possa raggiungere questo obiettivo, per contribuire ad affrontare le sfide principali del nostro tempo, come il cambiamento climatico e l'ineguaglianza sociale, che sono al centro del nostro operato. Non può esserci pace e stabilità finché gli istituti finanziari continuano a finanziare la produzione e il commercio di armi.

Questa prospettiva guida le banche eticamente

orientate a escludere il finanziamento dell'industria delle armi, sia in modo esplicito attraverso policy specifiche, sia nella pratica attraverso le loro attività finanziarie. In ultima analisi, il rapporto evidenzia come tali decisioni connettano gli istituti finanziari e, di conseguenza, i loro portatori di interesse, con il finanziamento alla guerra o alla pace. Il rapporto è stato commissionato da Fondazione Finanza Etica (Gruppo Banca Etica) e dalla Global Alliance for Banking on Values (GABV), entrambe organizzazioni che considerano la finanza come uno strumento per il bene comune.

Fondazione Finanza Etica è l'organizzazione culturale di Banca Etica, banca che ha giocato un ruolo fondamentale nell'evoluzione del settore della finanza etica e ha contribuito alla fondazione di GABV.

GABV rappresenta un movimento globale di organizzazioni leader nel settore bancario che impiegano la finanza per promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile. Composta da oltre 70 membri in 45 Paesi, ha l'obiettivo di rendere il sistema bancario più trasparente, inclusivo e sostenibile. Le banche orientate ai valori cercano di generare un impatto positivo nelle comunità in cui operano, evitando di contribuire a danni o impatti negativi.

Il rapporto viene pubblicato in occasione del 16° Meeting Annuale di GABV, nel febbraio 2024, che si svolge a Padova e Milano, a cura di Banca Etica. Il rapporto contribuisce alla "Dichiarazione di Milano: Manifesto per una finanza di pace". Questa dichiarazione, promossa da GABV, si impegna a proseguire e intensificare gli sforzi della rete per promuovere la pace in tutte le sue forme, invitando contemporaneamente gli istituti finanziari di tutto il mondo a seguire il suo esempio e a disinvestire dall'industria delle armi, causa di conflitti diffusi.



**Teresa Masciopinto**

Presidente, Fondazione Finanza Etica



**Martin Rohner**

Direttore Esecutivo, GABV

<sup>1</sup> Non esiste in italiano un termine equivalente a finanza *values-based*. La finanza *values-based* ha in comune con la finanza etica almeno quattro aspetti originali (l'approccio orientato al consumatore e cooperativistico; l'emergere di nuovi obiettivi strategici etici che interessano l'opinione pubblica; la visione globale; la coerenza), ma non coincide completamente con il termine finanza etica. Per questo motivo abbiamo scelto di tradurre banche *values-based* con banche eticamente orientate.

Per approfondire, si veda U. Biggeri, G. Ferri, F. Ielasi, Finanza Etica, Il Mulino 2021 e il 6° [Rapporto sulla finanza etica in Europa](#), in particolare il paragrafo "L'ecosistema della finanza alternativa in Europa: banche etiche e valoriali".

---

# Indice

## **1. Investire in armi è eticamente sbagliato e non rappresenta un buon affare.**

1.1 La visione delle banche eticamente orientate

## **2. I principali investitori nel settore della difesa**

2.1 Armi: una visione di insieme

2.2 Armi nucleari

2.3 Bombe a grappolo e mine antiuomo

Campaña Banca Armada (Campagna Banca Armata)

## **3. L'esclusione dal finanziamento e dagli investimenti nel settore delle armi - una breve storia**

## **4. Differenti strategie per evitare di investire nel settore delle armi**

L'esclusione non è l'unica possibilità. L'azionariato critico da parte degli investitori responsabili

## **5. Perché il disinvestimento è fondamentale e come sta procedendo**

## **6. Come i membri di GABV escludono armi da prestiti e investimenti**

## **7. Come i membri di GABV escludono l'industria della difesa. Alcuni casi di studio**

### **La ricerca**

Fonti

ALLEGATO 1: I PRINCIPI DELLA FINANZA ETICAMENTE ORIENTATA

ALLEGATO 2: LISTA DEI MEMBRI GABV A GENNAIO 2024

Colophon

# Finanza per la **Guerra**. Finanza per la **Pace**.

Come le banche eticamente orientate promuovono la pace in un mondo segnato da crescenti conflitti

## 1. Investire in armi è eticamente sbagliato e non rappresenta un buon affare.

“La guerra si nutre da sola”, scrisse lo storico romano Tito Livio. Un celebre adagio che rimane particolarmente attuale oggi. Tutti i dati suggeriscono che i conflitti armati possono essere interrotti solo se si adottano misure effettive per promuovere la pace.

Guardando al passato, emerge chiaramente la necessità di interventi preventivi, anche nelle situazioni più complesse, che comportano un costo economico e sociale molto più basso per le comunità.

Il legame tra lo sviluppo economico e sociale e l'assenza di guerra è ben illustrato nell'Agenda per il Disarmo, il piano delle Nazioni Unite (ONU) per la sicurezza integrale<sup>2</sup>. L'Agenda mostra come la proliferazione delle armi, anche nei paesi non in guerra, influenzi negativamente tutti gli ambiti della vita umana, minando il conseguimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile contenuti nel Programma d'Azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità firmato nel 2015 dai governi dei 193 stati membri dell'ONU<sup>3</sup>.

Una analisi condotta dall'International Peace Bureau<sup>4</sup> traduce il costo di specifici armamenti in termini di beni e servizi sanitari: una fregata europea multiuso (FREMM) equivale al salario di 10.662 medici per un anno (media dei paesi OCSE); un caccia F-35 equivale a 3.244 letti di terapia intensiva; un sottomarino nucleare classe Virginia costa quanto 9.180 ambulanze<sup>5</sup>. Secondo l'Istituto Internazionale di Ricerca sulla Pace di Stoccolma (SIPRI)<sup>7</sup>, che dal 1966 svolge ricerche sulla sicurezza internazionale e sugli armamenti, le risorse destinate alla difesa militare a livello globa-

le da parte dei governi ammontano a poco più di 2.240 miliardi di dollari, il livello più alto mai registrato dal SIPRI: il 2,2% del PIL mondiale. I governi di tutto il mondo hanno speso in media il 6,2% dei loro bilanci per scopi militari, pari a 282 dollari per persona all'anno.

**La metà di queste risorse sarebbe sufficiente per fornire cure sanitarie di base a tutti gli abitanti del pianeta e per ridurre significativamente le emissioni di gas serra.**



<sup>2</sup> United Nations, Office for Disarmament Affairs (2018), “[Securing our common future. An Agenda for Disarmament](#)”, United Nations New York.

<sup>3</sup> United Nations, Resolution of the General Assembly (2015), “[Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development](#)”, United Nations New York, 25 September.

<sup>4</sup> International Peace Bureau (2012), “[Opportunity Costs: Military Spending and the UN’s Development Agenda](#)”, IPB Geneva, November 2012.

<sup>5</sup> Maman, J., (2020), “[Redefining safety](#)”, Greenpeace, 27 April.

<sup>6</sup> Global Campaign on Military Spending (2020), “References”, GCOMS Barcelona,

<sup>7</sup> SIPRI, “[SIPRI Yearbook 2023. Armaments, Disarmament and International Security](#)”, Oxford University Press, 2023.

Tra il 2020 e il 2022, gli istituti finanziari - inclusi importanti banche, grandi compagnie di assicurazioni, fondi di investimento, fondi sovrani, fondi pensione e istituzioni pubbliche - hanno sostenuto l'industria della difesa con almeno mille miliardi di dollari<sup>8</sup>.

Tra gennaio 2021 e agosto 2023, i 287 istituti finanziari provenienti da 28 paesi hanno fornito un totale di almeno 820 miliardi di dollari alle prime 24 aziende quotate in borsa coinvolte nella produzione di armi nucleari.

Queste stime probabilmente sono significativamente inferiori rispetto ai dati reali, poiché non esiste un database ufficiale che raccolga tutti gli investimenti, prestiti e servizi di tutti gli istituti bancari e finanziari del mondo nell'industria degli armamenti.

Le cifre a nostra disposizione sono il risultato di un lavoro estensivo condotto da ONG e movimenti pacifisti sulla base di limitati dati pubblici disponibili.

**Nonostante la mancanza di dati esaustivi e la limitata trasparenza in questo settore, è evidente che l'industria finanziaria globale abbia un ruolo cruciale nella produzione e nel commercio di armi, contribuendo indirettamente alla proliferazione dei conflitti militari.**

Secondo quanto riportato dall'International Institute for Strategic Studies (IISS)<sup>9</sup>, la spesa mondiale per la difesa è cresciuta del 9% nel 2023, raggiungendo un record di 2.200 miliardi di dollari. Questo aumento è stato in parte determinato dall'incremento dei bilanci dei membri della NATO in risposta all'aggressione della Russia contro l'Ucraina. I paesi membri non statunitensi della NATO hanno aumentato le loro spese per la difesa del 32% dal momento dell'invasione russa della Crimea nel 2014. L'inizio della guerra in Ucraina nel 2022 e in Palestina nel 2023 ha provocato un rapido aumento dei titoli dei produttori di armi. Un'analisi condotta dal Financial Times<sup>10</sup> ha rivelato che il volume degli ordini per nuovi sistemi d'arma ha raggiunto livelli record nel 2022 e nella prima metà del 2023. La crescita della spesa pubblica ha suscitato l'interesse degli investitori nel settore. Nel 2023, l'indice globale MSCI per le azioni del settore è aumentato del 25%, mentre l'indice europeo Stoxx per le azioni aerospaziali e della difesa è cresciuto di oltre il 50% nello stesso periodo. Questi dati suggeriscono che investire nel settore delle armi possa essere finanziariamente redditizio.

Se osserviamo le tendenze di lungo periodo e usciamo dall'eccezionalità di certi periodi storici, tuttavia, questa affermazione potrebbe non essere sempre valida. Le performance finanziarie delle aziende del settore della difesa sono instabili e dipendono dagli ordini degli stati, che sono a loro volta influenzati dalle tensioni geopolitiche internazionali. Inoltre, nel settore della difesa è comune riscontrare casi di corruzione durante le transazioni finanziarie. Secondo un rapporto del SIPRI<sup>11</sup>, l'industria militare sarebbe responsabile di oltre il 40% della corruzione globale.

<sup>8</sup> Si veda il Capitolo 2.

<sup>9</sup> IISS (2024), "The Military Balance. The annual assessment of global military capabilities and defence economics: 2024", February 13, 2024.

<sup>10</sup> Pfeifer, S., Sugiura, E. (2023), "Global defence orders surge as geopolitical tensions mount", Financial Times, 27 December.

<sup>11</sup> SIPRI, "SIPRI Yearbook 2011. Armaments, Disarmament and International Security", Stockholm, 2011.

## 1.1 La visione delle banche eticamente orientate

La Global Alliance for Banking on Values (GABV) è una rete mondiale composta dalle principali banche eticamente orientate: istituti bancari indipendenti e progressisti, e cooperative di credito, che mirano deliberatamente a utilizzare la finanza per promuovere il benessere delle persone e del pianeta. Questi istituti bancari si impegnano a seguire i *Principles of Values Based Banking* (Principi delle banche eticamente orientate, per cui si veda l'Allegato 1), che costituiscono il fondamento del movimento e guidano le loro attività.

Le banche eticamente orientate con la loro attività quotidiana creano intenzionalmente un impatto positivo. Con i loro prodotti e servizi bancari innovativi e i rapporti con i partner offrono soluzioni sui temi sociali e ambientali nella comunità in cui operano. Lavorano insieme per promuovere il cambiamento nel sistema bancario, trasformando i mercati e le economie verso una maggiore sostenibilità, inclusione e giustizia.

Seguendo le pratiche delle banche eticamente orientate, la pace, e la stabilità che ne deriva, è un prerequisito perché la finanza possa affrontare le sfide fondamentali del nostro tempo, come il cambiamento climatico e l'inequità sociale. Ma non ci può essere pace e stabilità se gli istituti finanziari continuano a finanziare la produzione e il commercio di armi su

larga scala, come mostra questa ricerca. Le banche eticamente orientate hanno scelto di non finanziare la produzione o il commercio delle armi. Si concentrano, invece, volontariamente, su una finanza rivolta a un cambiamento positivo per le persone e il pianeta, fornendo così la dimostrazione tangibile che è possibile un altro modo di fare finanza<sup>12</sup>.

**Come dimostra questa ricerca, i 71 istituti finanziari membri di GABV a gennaio 2024 - tra cui alcune delle più importanti banche eticamente orientate al mondo, non hanno nessuna esposizione verso la produzione o il commercio di armi. La maggior parte adotta chiare politiche di esclusione delle armi dalle attività di prestito e investimento.**

Sulla base dei risultati di questo rapporto, GABV si rivolge all'industria finanziaria per chiedere la fine del finanziamento alla produzione e al commercio di armi, incoraggiando gli istituti finanziari a implementare o ampliare le politiche esistenti che limitano il finanziamento alle armi e chiede che tali politiche siano divulgate in modo trasparente.

## 2. I principali investitori nel settore della difesa

### 2.1 Armi: una visione di insieme

Secondo il database<sup>13</sup> della Campagna Banca Armata (Campaña Banca Armada, promossa in Spagna da JM Delàs Centro di studi per la pace, SETEM, Justicia i Pau, RETS e ODG - Osservatorio sul debito nella globalizzazione), durante il 2020-2022 gli istituti finanziari - che comprendono le principali banche, le maggiori

società di assicurazioni, i fondi di investimento, i fondi sovrani, i fondi pensione e le istituzioni pubbliche, - hanno sostenuto l'industria della difesa con più di 959 miliardi di dollari attraverso diverse forme di finanziamento, quali prestiti, detenzione di obbligazioni, partecipazioni azionarie e sottoscrizioni<sup>14</sup>.

<sup>12</sup> Si vedano "The Principles of Values-Based Banking" all'Allegato 1.

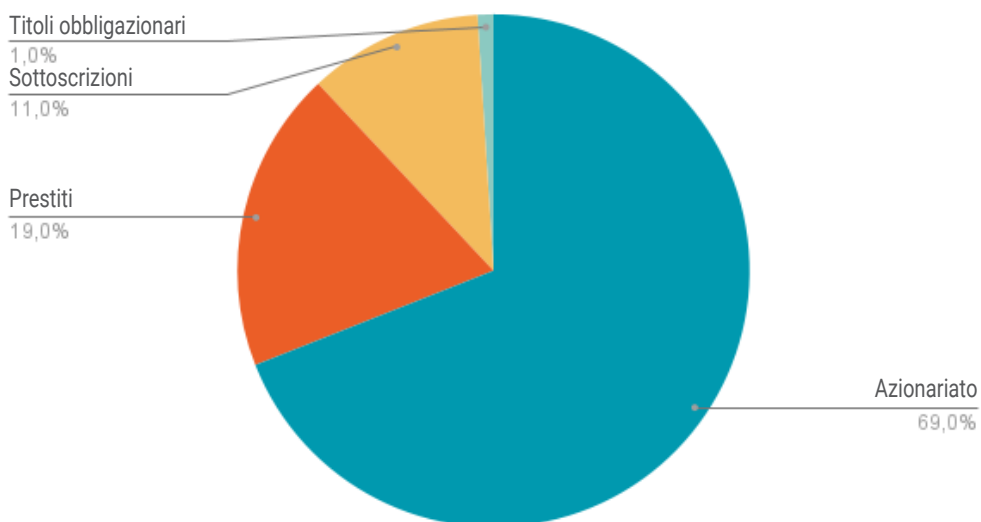
<sup>13</sup> Nostra rielaborazione dei dati dal database: Centre Delàs (2023), "[Base de dades. Cicle econòmic militar](#)", rilasciato il 7 febbraio 2024. I dati corrispondono al periodo 2020-2022 (aggiornato nel 2023). Le fonti del database derivano dalle ricerche di PAX e ICAN, Refinitiv, Profundo e altri.

<sup>14</sup> Nel mercato finanziario primario, la sottoscrizione (underwriting) di titoli è il processo attraverso il quale le banche d'investimento raccolgono capitali da investitori per conto di imprese e governi emettendo titoli, come azioni o obbligazioni. In qualità di sottoscrittore, la banca d'investimento garantisce un prezzo per questi titoli, agevola l'emissione e poi li vende al pubblico (o li trattiene per il proprio conto). Fonte: [Wikipedia](#).

Le azioni costituiscono più della metà degli investimenti totali nel settore (660 miliardi di dollari), mentre le obbligazioni rappresentano meno dell'1% del totale. Come spiegato in precedenza, queste cifre (e quelle presentate di seguito) non sono complete in quanto si basano su dati

pubblici limitati. È molto probabile che siano significativamente inferiori alle cifre effettive, dato che non esiste un database ufficiale che raccolga tutti gli investimenti, prestiti e servizi di tutti gli istituti bancari e finanziari mondiali nell'industria degli armamenti.

### Investimenti in aziende di armamenti per tipo di investimento (a livello globale)



I primi 12 istituti finanziari che investono nei produttori di armi sono tutti statunitensi, contribuendo con quasi 500 miliardi di dollari all'industria delle armi, più della metà dell'investimento totale stimato nel settore.

### I 10 MAGGIORI INVESTITORI IN AZIENDE DI ARMAMENTI (A LIVELLO GLOBALE)

Vanguard	\$92miliardi
State Street	\$68miliardi
BlackRock	\$67miliardi
Capital Group	\$55miliardi
Bank of America	\$45miliardi
JPMorgan Chase	\$33miliardi
Citigroup	\$28miliardi
Wellington Management	\$27miliardi
Wells Fargo	\$25miliardi
Morgan Stanley	\$24miliardi

---

I primi 10 investitori europei hanno contribuito complessivamente con 79 miliardi di dollari, pari all'8% del totale. Sono tutti tra i primi 40 istituti finanziari che investono nell'industria delle armi a livello globale.

### I 10 MAGGIORI INVESTITORI EUROPEI IN AZIENDE DI ARMAMENTI

BNP Paribas	Francia	\$14miliardi
Deutsche Bank	Germania	\$13miliardi
Crédit Agricole	Francia	\$10miliardi
Société Générale	Francia	\$7miliardi
UBS	Svizzera	\$7miliardi
Barclays	UK	\$6miliardi
Groupe BPCE	Francia	\$6miliardi
Legal & General	UK	\$5miliardi
Santander	Spagna	\$5miliardi
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria - BBVA	Spagna	\$5miliardi

I primi cinque investitori della regione Asia-Pacifico provengono tutti dal Giappone. Hanno investito 45 miliardi di dollari, pari al 5% del totale degli investimenti, e sono elencati tra i primi 50 istituti finanziari che investono nell'industria delle armi a livello globale.

### I 5 MAGGIORI INVESTITORI DELL'ASIA-PACIFICO IN AZIENDE DI ARMAMENTI

Mizuho Financial	\$13miliardi
Mitsubishi UFJ Financial	\$12miliardi
SMBC Group	\$10miliardi
Japan Mutual Aid Association of Public School Teachers (public pension scheme)	\$6miliardi
Government Pension Investment Fund (GPIF)	\$4miliardi

Tra i primi 100 istituti finanziari, che contribuiscono complessivamente all'89% del finanziamento totale al settore delle armi, non ci sono investitori provenienti dall'Africa o dall'America Latina.



Secondo un rapporto di PAX,<sup>14</sup> le 15 maggiori banche in Europa investono (attraverso prestiti e sottoscrizioni) in aziende di armamenti che vendono armi a stati coinvolti in violazioni dei diritti umani o conflitti armati. L'importo totale investito è di 87,72 miliardi di euro.

In cima alla lista in Europa ci sono la francese BNP Paribas, con 16 miliardi di euro, seguita da Deutsche Bank, Credit Agricole e Santander.

Anche se la maggior parte di queste banche ha una policy per il settore della difesa che identifica e analizza i rischi associati, alcune banche limitano l'applicazione di queste policy al finanziamento di transazioni specifiche nel settore delle armi. Queste policy permettono alle banche di concedere prestiti e sottoscrizioni ai produttori di armi, i quali possono poi utilizzare tali finanziamenti a loro discrezione, compresa la possibilità di finanziare la produzione per il commercio di armi ad alto impatto.

## 2.2 Armi nucleari

Il rapporto del 2024 *"Untenable investments. Nuclear weapon producer and their financiers"*<sup>16</sup> (Investimenti non sostenibili. Produttori di armi nucleari e i loro

finanziatori), pubblicazione congiunta delle ONG PAX e ICAN (Campagna Internazionale per l'Abolizione delle Armi Nucleari) all'interno della campagna "Don't Bank on the Bomb"<sup>17</sup>, rivela che tra gennaio 2021 e agosto 2023, un totale di 820 miliardi di dollari è stato reso disponibile da 287 istituti finanziari provenienti da 28 paesi alle prime 24 aziende quotate in borsa coinvolte nella produzione di armi nucleari.

La maggior parte di queste società ha sede in paesi che possiedono armi nucleari o ne supportano l'uso e non hanno firmato il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW) entrato in vigore nel 2021. Il sostegno degli istituti finanziari alle società coinvolte nella produzione di armi nucleari consente loro di proseguire nello sviluppo e nella fabbricazione di armi di distruzione di massa, contribuendo così all'aumento del rischio di escalation nucleare, oggi sempre più evidente<sup>18</sup>.

Più della metà degli investitori (154) ha sede negli Stati Uniti, contribuendo con oltre il 70% dell'investimento totale. Altri investitori sono presenti nel Regno Unito (17), in Cina (16), in Canada (13), in India (12) e in Italia (9). I dieci principali investitori provengono tutti dagli Stati Uniti e insieme hanno fornito alle aziende di armi nucleari quasi la metà dell'investimento totale.

## I 10 MAGGIORI INVESTITORI IN ARMI NUCLEARI (A LIVELLO GLOBALE)

Vanguard	\$73miliardi
Capital Group	\$63miliardi
State Street	\$56miliardi
BlackRock	\$53miliardi
Bank of America	\$40miliardi
JPMorgan Chase	\$33miliardi
Citigroup	\$28miliardi
Wells Fargo	\$24miliardi
Wellington Management	\$19miliardi
Morgan Stanley	\$19miliardi

Escludendo gli investitori dagli Stati Uniti, i primi dieci investitori (che investono, tuttavia, solo 114 miliardi di dollari, circa il 14% dell'importo totale) sono concentrati in Giappone, Francia, Canada, Regno Unito, Spagna e Germania.

<sup>15</sup> PAX (2022), "High-risk arms trade and the financial sector", Utrecht, July 2022.

<sup>16</sup> PAX, ICAN (2024), "Untenable investments: Nuclear weapon producer and their financiers", Utrecht, February 2024.

<sup>17</sup> <https://www.dontbankonthebomb.com/>

<sup>18</sup> United Nations (2023), "Alarmed by Risk of Nuclear Escalation among Major Powers, Speakers in General Assembly Warn Growing Distrust, Divisions Are Driving Multilateral System towards Dysfunction", New York, September 23, 2023.

---

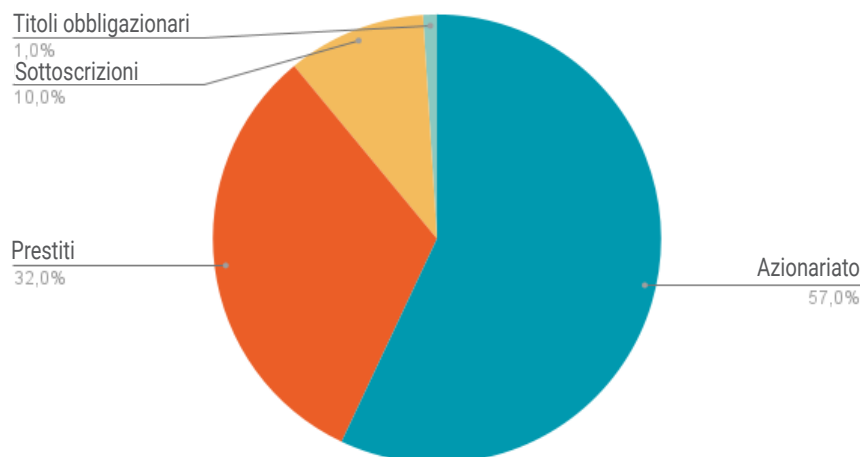
## I 10 MAGGIORI INVESTITORI IN ARMI NUCLEARI USA ESCLUSI

Mizuho Financial	Giappone	\$15miliardi
BNP Paribas	Francia	\$14miliardi
SMBC Group	Giappone	\$14miliardi
Mitsubishi UFJ Financial	Giappone	\$13miliardi
Crédit Agricole	Francia	\$12miliardi
Royal Bank of Canada	Canada	\$11miliardi
Deutsche Bank	Germania	\$11miliardi
Sun Life Financial	Canada	\$9miliardi
Barclays	UK	\$9miliardi
Santander	Spagna	\$6miliardi

Gli investimenti degli istituti finanziarie nelle aziende produttrici di armi nucleari possono assumere varie forme, tra cui prestiti, sottoscrizioni (in particolare sull'emissione di obbligazioni), possesso di azioni o possesso di obbligazioni.

Il tipo di investimento più comune è il possesso di azioni, che ammonta a circa 471 miliardi di dollari, seguito dai prestiti con 264 miliardi di dollari, dalle sottoscrizioni con 79 miliardi di dollari e dal possesso di obbligazioni con 6 miliardi di dollari.

## Investimenti nelle aziende produttrici di armi nucleari per tipo (a livello globale)



Gli investitori che concedono prestiti o sottoscrivono l'emissione di obbligazioni possono, in alcuni casi, influenzare le decisioni di un'azienda limitando l'uso dei finanziamenti. Tuttavia, una parte significativa dei fondi destinati alle aziende coinvolte nella produzione di armi nucleari è generalmente destinata a "scopi aziendali generici". Inoltre, anche i fondi "vincolati" tendono spesso a sbloccare altri flussi di capitale che possono essere utilizzati a discrezione dell'azienda.

Nel 2022 si è osservato un significativo cambiamento nelle tendenze degli investimenti nel settore<sup>19</sup>. Il valore destinato ai prestiti, alle obbligazioni e alle sottoscrizioni è diminuito rispettivamente del 15%, 14% e 13%, mentre l'investimento

azionario è aumentato del 31%. Questo aumento potrebbe essere collegato alla crescita del valore azionario delle aziende a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina e degli annunci degli Stati NATO riguardo all'aumento della spesa per la difesa. Questa transizione da prestiti e obbligazioni all'investimento azionario sembrava indicare anche un cambiamento nel panorama dei mezzi finanziari utilizzati per sostenere le aziende coinvolte nella produzione di armi nucleari. Tuttavia, il rapporto del 2024 di PAX e ICAN mostra tendenze diverse. Mentre le sottoscrizioni e il possesso di obbligazioni sono ulteriormente ridotti (-25% e -12%) e l'investimento azionario è aumentato del 4%, il valore investito nei prestiti è aumentato significativamente del 46%.

## I 10 MAGGIORI INVESTITORI IN ARMI NUCLEARI USA ESCLUSI

Possesso di azioni	Prestiti	Sottoscrizioni	Possesso di obbligazioni
Vanguard (USA)	Citigroup (USA)	Bank of America (USA)	Vanguard (USA)
Capital Group (USA)	Bank of America (USA)	JPMorgan Chase (USA)	Franklin Resources (USA)
State Group (USA)	JP Morgan Chase (USA)	Wells Fargo (USA)	TIAA (USA)
BlackRock (USA)	Wells Fargo (USA)	Goldman Sachs (USA)	Allianz (Germania)
Wellington Management (USA)	BNP Paribas (Francia)	Citigroup (USA)	State Farm (USA)

<sup>19</sup> PAX, ICAN (2022), "Risky Returns: Nuclear weapon producer and their financiers", Utrecht, December 2022.

## 2.3 Bombe a grappolo e mine antiuomo

Ad agosto 2010 è entrata in vigore la Convenzione sulle Munizioni a Grappolo (CCM<sup>20</sup>), che vieta l'uso, la produzione, il trasferimento e lo stoccaggio di munizioni a grappolo e qualsiasi forma di assistenza a tali attività. Ad oggi, 123 Stati hanno aderito alla Convenzione.

L'articolo 1.1 della Convenzione stabilisce che *"Ogni Stato Parte si impegna a non: [...] Assistere, incoraggiare o indurre chiunque ad impegnarsi in attività proibite a uno Stato Parte ai sensi della presente Convenzione"*. Tuttavia, non c'è un consenso unanime riguardo al divieto degli investimenti nella produzione di munizioni a grappolo. 38 firmatari, insieme alla Coalizione contro le Munizioni a Grappolo - una coalizione globale di ONG - hanno dichiarato che considerano gli investimenti una forma di assistenza (e quindi li hanno vietati). Tuttavia, altri Paesi - come Germania, Giappone e Svezia - non sono d'accordo. Per questo motivo, diversi Stati Parte hanno adottato leggi specifiche di disinvestimento sulle munizioni a grappolo per vietare esplicitamente gli investimenti nei produttori di queste armi. Il Belgio è stato il primo paese a farlo nel 2007, seguito da Irlanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo,

Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Spagna e Svizzera.

Inoltre, alcuni fondi pensione governativi in Australia, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Nuova Zelanda, Norvegia e Svezia hanno eliminato completamente o parzialmente, o proibito, gli investimenti nei produttori di munizioni a grappolo.

Nel 2020, un rapporto condotto da Pax ha rivelato<sup>21</sup> che 88 istituti finanziari, tra cui banche, compagnie assicurative, fondi pensione, fondi sovrani e gestori di asset avevano investito circa 9 miliardi di dollari in sette aziende produttrici di munizioni a grappolo, con sede in Brasile, India, Cina e Corea del Sud. Nonostante il numero di istituti finanziari rimanga significativo, si è ridotto di 78 investitori rispetto all'anno precedente, principalmente perché due aziende statunitensi, Orbital ATK e Textron, hanno smesso di produrre questo tipo di arma.

La maggior parte degli istituti finanziari che investono nei produttori di munizioni a grappolo è concentrata in Stati che non hanno firmato la Convenzione (92%), con particolare prevalenza in Cina (31%), Corea del Sud (30%) e USA (24%).

### I PRINCIPALI 5 INVESTITORI IN MUNIZIONI A GRAPPOLO

Cina	Corea del Sud	USA
China Construction Bank	NongHyup Financial	Dimensional Fund Advisors
China Merchants Group	National Pension Service	Citigroup
CSC Financial	Korea Investment Holdings	Vanguard
Bank of China	Hanwha Group	BlackRock
CITIC	KB Financial Group	Causeway Capital Management

I primi 20 investitori sono esclusivamente in Cina o Corea del Sud, dove risiedono cinque delle sette aziende produttrici. Nello specifico, i primi 10 investitori sono: China Construction Bank (\$950 milioni), China Merchants Group (\$940 milioni), NongHyup Financial (\$527 milioni), CSC Financial (\$475 milioni), National Pension Service (\$427 milioni), Bank of China (\$403 milioni), CITIC (\$337 milioni), Guotai Junan Securities (\$325 milioni), Korea Investment Holdings (\$287 milioni), Hanwha Group (\$275 milioni).

<sup>20</sup> <https://www.clusterconvention.org/>

<sup>21</sup> PAX (2020), "Worldwide Investment in Cluster Munitions (2018)", Utrecht, November 29, 2020

## Campaña Banca Armada (Campagna Banca Armata)

Il Centre Delàs d'Estudis per la Pau, l'Observatori del Deute en la Globalització (ODG) e SETEM sono i promotori di "Banca Armada"<sup>22</sup>, una iniziativa avviata in Spagna nel 2006 per denunciare pubblicamente gli istituti bancari che finanziano l'industria militare, con l'obiettivo di sensibilizzare e richiedere politiche di investimento etico e socialmente responsabile da parte degli istituti finanziari.

La campagna è iniziata con la denuncia degli investimenti in armamenti da parte dei principali istituti finanziari spagnoli. Tuttavia, nonostante siano le grandi banche a destinare la maggior parte dei fondi alle aziende di armamenti, anche molte altre banche convenzionali in Spagna investono in questo settore. Per fornire una visione più completa e accurata del problema, è stata avviata la campagna unificata 'Banca Armada', estendendo il suo ambito a tutti gli istituti finanziari, comprese le banche commerciali, le banche di investimento e le compagnie di assicurazione.

Le attività della Campagna Banca Armata hanno l'obiettivo di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, specialmente tra gli azionisti degli istituti bancari, per richiedere modifiche alle politiche bancarie non etiche e porre fine alle relazioni delle banche con le aziende che traggono profitto dalla produzione ed esportazione di armi.

Gli attivisti della Campagna Banca Armata hanno chiamato i sostenitori a:

- intervenire alle Assemblee Generali Annuali delle banche per denunciare i loro investimenti in armamenti;
- diffondere rapporti su come le banche utilizzano i soldi dei loro clienti, per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Nel novembre 2017 è stata lanciata una campagna simile, chiamata "Divest from the War Machine" ("Disinvesti dalla Macchina da Guerra"), da parte dell'organizzazione femminista statunitense Codepink insieme a una coalizione di 67 organizzazioni di supporto. *Divest from the War Machine* incoraggia gli investitori individuali e gli istituti finanziari statunitensi ad agire per ridurre i conflitti globali violenti e rallentare l'iper-militarizzazione del mondo disinvestendo dai produttori globali di armi<sup>23</sup>. La campagna ha sviluppato un database<sup>24</sup> consultabile di fondi comuni e ETF comunemente detenuti per determinare se gli investimenti sono legati alle armi da guerra. Per tenere traccia dei principali contraenti militari, la campagna utilizza il Database dell'Industria degli Armamenti SIPRI<sup>25</sup>.

In risposta alla pressione della campagna Divest from the War Machine, sette città statunitensi fino a oggi si sono impegnate a disinvestire i fondi municipali dai produttori di armi. Dodici membri del Congresso, tre sindaci e oltre 30 candidati alle elezioni si sono impegnati a rifiutare contributi dalla campagna da parte di comitati di azione politica (PAC), dirigenti o organizzazioni rappresentanti i primi cinque produttori di armi: Lockheed Martin, Northrop Grumman, Raytheon, Boeing e General Dynamics.

<sup>22</sup> <https://bancaarmada.org/en/>

<sup>23</sup> [https://www.divestfromwarmachine.org/about\\_campaign](https://www.divestfromwarmachine.org/about_campaign)

<sup>24</sup> <https://weaponfreefunds.org/>

<sup>25</sup> <https://www.sipri.org/databases/armsindustry>

---

### 3. L'esclusione dal finanziamento e dagli investimenti nel settore delle armi - una breve storia

L'esclusione dal finanziamento e dagli investimenti nel settore delle armi ha una lunga storia. Già nel XVIII secolo, i Quaccheri inglesi si opposero ai profitti derivanti dalla guerra e dal commercio degli schiavi<sup>26</sup>. Questo gruppo religioso, noto anche come la 'Società degli Amici', era un movimento nato all'interno della Chiesa anglicana. Nel 1984, la Società degli Amici fu coinvolta nella creazione di uno dei più grandi fondi di investimento basati su politiche etiche: il fondo di investimento Friends Provident Stewardship Trust.

L'esclusione degli armamenti dagli investimenti in età moderna ha avuto inizio negli Stati Uniti, dove nel 1928<sup>27</sup> è stato lanciato il primo fondo etico statunitense,

il Pioneer Fund. Questo fondo è stato il primo a adottare politiche di investimento restrittive contro i "sin stocks" (azioni del vizio). Successivamente, nei primi anni '70, in risposta alla guerra del Vietnam, è stato creato negli Stati Uniti il Pax World Balanced Fund su iniziativa della Chiesa metodista. Questo fondo ha permesso alle chiese di allineare i propri investimenti con il messaggio del Vangelo senza sostenere la guerra del Vietnam.

Oggi, l'esclusione del settore degli armamenti è comune a molti fondi di investimento che si definiscono "etici" o "sostenibili" e adottano "criteri di esclusione", decidendo quindi di escludere determinati settori per motivi etici.

---

### 4. Differenti strategie per evitare di investire nel settore delle armi

Esistono diversi approcci per evitare gli investimenti nel settore delle armi<sup>28</sup>. La maggior parte dei fondi esclude solo le cosiddette armi "controverse", come mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche, ampiamente proibite dalle leggi nazionali o internazionali. Alcuni investitori estendono questo divieto anche alle aziende che producono armi nucleari, armi con uranio impoverito e fosforo bianco, per le difficoltà nel controllarne l'impatto, specialmente sui civili, indipendentemente dall'uso previsto.

La più recente area di esclusione riguarda le aziende che producono attrezzature e servizi militari. Con questo termine sono incluse armi, forniture militari ed equipaggiamenti destinati a scopi militari, inclusi software utilizzati dalle forze armate. Alcune società di investimento, specialmente quelle appartenenti a banche eticamente orientate, solitamente escludono tutti i tipi di armi e sistemi d'arma, indipendentemente dai loro livelli di fatturato. Le banche eticamente orientate escludono le armi dalle loro attività di prestito e investimento<sup>29</sup>.

---

<sup>26</sup> Strehle, S. (2023), "[The Priesthood of the Believers: Quakers and the Abolition of Slavery](#)", Christopher Newport University, VA, 24 October.

<sup>27</sup> Lumberg, J., "[A History of Impact Investing](#)", Investopedia, September 11, 2022.

<sup>28</sup> PAX, ICAN (2023), "[Moving away from mass destruction. 109 exclusions of nuclear weapons producers](#)", Utrecht, July 2023.

<sup>29</sup> Questo esclude armi e fucili utilizzati per la caccia, lo sport e scopi ricreativi.

Esistono diverse modalità per escludere le armi dal mondo bancario e finanziario. Hanno comunque tutte almeno due impatti. In primo luogo, l'esclusione contribuisce a sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che investire in armi non è paragonabile a investire in un settore convenzionale, poiché le armi hanno un impatto catastrofico sulle persone, sulla società, sull'economia e sull'ambiente. In secondo luogo, l'esclusione rende più complesso per le aziende di armamenti accedere a finanziamenti. Nel 2022, Jan Pie, Segretario Generale dell'Associazione delle Industrie Europee Aerospaziali e della Difesa, ha segnalato che diverse aziende europee del settore degli armamenti hanno registrato una diminuzione degli investimenti negli ultimi anni, in parte dovuta agli sforzi degli istituti finanziari per adeguarsi alle nuove regolamentazioni europee sugli investimenti sostenibili<sup>30</sup>.

Gli straordinari progressi nelle politiche di investimento e prestito degli ultimi dieci anni hanno giocato un ruolo significativo nel riportare al centro del dibattito politico il tema della produzione e dell'esportazione di armi e hanno anche stimolato discussioni nel sempre più importante settore della finanza sostenibile.

Negli ultimi anni, alcuni grandi fondi pensione e fondi sovrani hanno escluso le aziende di difesa dai loro investimenti, in conseguenza dell'allontanamento degli investitori da questa industria controversa. La guerra in Ucraina ha portato a una nuova consapevolezza dell'industria delle armi, soprattutto nel Nord Globale. La lobby delle armi e alcuni istituti finanziari

stanno approfittando di questa situazione per sostenere che le aziende di difesa dovrebbero essere considerate nell'ambito degli investimenti ESG (Ambientale, Sociale e di Governance).

Nel novembre 2023 i Ministri della Difesa dell'UE hanno sostenuto una Dichiarazione Congiunta per potenziare l'accesso al finanziamento dell'industria della difesa e la sua capacità di promuovere la pace, la stabilità e la sostenibilità in Europa<sup>31</sup>.

Questo ha portato alcuni istituti finanziari a modificare le proprie politiche di investimento per adeguarsi a tali sviluppi. La banca svedese SEB ha aggiornato la propria politica di sostenibilità per consentire ai suoi fondi di investire nel settore della difesa<sup>32</sup>. Allo stesso tempo, la banca d'investimento statunitense Citi ha sostenuto che il contributo delle aziende produttrici di armi alla *"difesa dei valori delle democrazie liberali e alla creazione di un deterrente, che preserva la pace e la stabilità globale"*, rappresenta un prerequisito per affrontare altri problemi sociali<sup>33</sup>.

Si tratta di una serie di casi isolati, ma dimostrano che l'esclusione delle armi dagli investimenti e dal credito non è universalmente accettata, nemmeno tra gli investitori sostenibili.

<sup>30</sup> Ballard, E. Sugiura, (2022), "[Sweden's SEB Changes Course on Defense Stocks as War Tests ESG Rules](#)", Wall Street Journal, 2 March.

<sup>31</sup> European Defence Agency (2023), "[Strengthening the EDTIB's access to finance and its ability to contribute to peace, stability, and sustainability in Europe](#)", Brussels, November 14, 2023.

<sup>32</sup> Ballard, E. Sugiura, (2022), "[Sweden's SEB Changes Course on Defense Stocks as War Tests ESG Rules](#)", The Wall Street Journal, 2 March.

<sup>33</sup> Sommer, J. (2022), "[Russia's War Prompts a Pitch for 'Socially Responsible' Military Stocks](#)", The New York Times, March 5, 2022.

## L'esclusione non è l'unica possibilità. L'azionariato critico da parte degli investitori responsabili

L'esclusione degli armamenti non rappresenta l'unico modo in cui risparmiatori e investitori contribuiscono alla promozione della pace. Gli investitori, in particolare, possono ingaggiare direttamente le aziende del settore della difesa. Acquistando una quota simbolica di azioni dei produttori di armi, gli investitori ottengono il diritto di partecipare alle Assemblee Generali (AGM) delle aziende, dove hanno la possibilità di porre domande al consiglio di amministrazione o, in alcuni casi, presentare risoluzioni<sup>34</sup>.

Nel dicembre 2017, un gruppo di istituti finanziari eticamente orientati ha fondato SfC Shareholders for Change<sup>35</sup>, una rete di investitori europei che si occupa di azionariato attivo e critico sui temi ESG. Attualmente, la rete è composta da 17 membri, con attività investite per oltre 35 miliardi di euro. Tra di loro ci sono membri di GABV come Alternative Bank Schweiz (Svizzera), Banca Etica (Italia - attraverso le sue controllate Etica Sgr, Fondazione Finanza

Etica e Fundación Finanzas Éticas) e GLS Bank (Germania - attraverso la sua società di gestione del patrimonio GLS Investments).

Nel 2023, sono state ingaggiate 128 aziende, tra cui quattro nel settore della difesa: l'italiana Leonardo, le tedesche Rheinmetall e ThyssenKrupp e la spagnola Indra. Le tematiche su cui Shareholders for Change ha posto domande riguardavano l'esportazione di armi verso paesi coinvolti in violazioni dei diritti umani, il coinvolgimento nella produzione di armi nucleari e la militarizzazione delle frontiere. Nel caso di Rheinmetall, a seguito delle risposte insoddisfacenti dell'azienda alle domande poste in assemblea, SfC ha coinvolto il fondo sovrano norvegese, importante investitore nella società tedesca, che detiene il 1,6% del capitale. Grazie in parte all'attivismo di SfC, in collaborazione con ONG tedesche e norvegesi, il fondo sovrano ha deciso di cambiare le proprie politiche di investimento nel settore delle armi con la prospettiva di escludere Rheinmetall dal fondo.

## 5. Perché il disinvestimento è fondamentale e come sta procedendo

Un numero sempre maggiore di fondi e istituti bancari sta adottando politiche per escludere le armi dagli investimenti e dal finanziamento. Gli investimenti più attentamente monitorati sono quelli nel settore delle armi nucleari, grazie agli sforzi di organizzazioni non governative come ICAN e PAX. Nel 2012, sono stati i primi a individuare i principali investitori nel settore delle armi nucleari a livello globale attraverso il rapporto "Don't Bank on the Bomb"<sup>36</sup> (vedi Capitolo 2).

Il rapporto "Moving Away from Mass Destruction: 109 exclusions of nuclear weapon producers"<sup>37</sup>, pubblicato congiuntamente da ICAN e PAX, fornisce una panoramica degli istituti finanziari che hanno policy che limitano o escludono investimenti

nelle aziende coinvolte nella produzione di armi nucleari. Il rapporto evidenzia i notevoli progressi compiuti da alcuni investitori e banche nel disinvestire dall'industria delle armi. È un dato importante, perché in questo modo viene gradualmente eroso il supporto finanziario che consente la produzione di armi nucleari (e armi in generale).

Al momento, ci sono 55 istituti finanziari in tutto il mondo che hanno completamente escluso qualsiasi coinvolgimento finanziario con i produttori di armi nucleari. PAX e ICAN li inseriscono in una "Hall of Fame". Tra questi ci sono banche eticamente orientate e membri di GABV, come Alternative Bank Schweiz, Banca Etica, Bank Australia, Triodos Bank e vdk bank.

<sup>34</sup> Fondazione Finanza Etica (2019), "L'azionariato critico. Storia, strumenti, successi", September 2019.

<sup>35</sup> <https://www.shareholdersforchange.eu/>

<sup>36</sup> <https://www.dontbankonthebomb.com/about/>

<sup>37</sup> PAX, ICAN (2023), "Moving away from mass destruction. 109 exclusions of nuclear weapons producers", Utrecht, July 2027.



Il numero di investitori convenzionali che stanno disinvestendo dalle armi nucleari sta comunque aumentando: ad esempio, l'azienda di assicurazioni Storebrand in Norvegia, Svenska Handelsbanken in Svezia e il Fondo Pensione Norvegese, il più grande fondo sovrano del mondo, con 1.200 miliardi di euro investiti. È la conferma che il disinvestimento dalle aziende della difesa sta gradualmente raggiungendo nuovi settori: i portafogli di investimento degli investitori che non sono esplicitamente "orientati ai valori", "etici" o "sostenibili".

PAX e ICAN elencano anche 54 istituti finanziari che stanno facendo progressi ma che hanno ancora margini di miglioramento. Sono compresi nella sezione "Runners-Up" (Secondi classificati) del rapporto. Anche se hanno adottato misure per limitare gli investimenti nei produttori di armi nucleari, le politiche adottate non sono ancora sufficientemente coerenti. Nonostante abbiano politiche molto diverse, tutti i "Runners-Up" riconoscono che il coinvolgimento nella produzione di armi nucleari è un tema controverso. Questo rappresenta un passo importante rispetto alle loro precedenti policy.

Negli ultimi dieci anni, il numero di istituti finanziari che hanno modificato le proprie politiche per escludere gli investimenti in armi nucleari è costantemente aumentato. Nel 2014, il primo rapporto sul disinvestimento elencava 35 istituti impegnati a evitare investimenti nel settore delle armi nucleari. Nel 2018, tale numero è salito a 63 e nel 2019 è ulteriormente cresciuto a 77. Dall'entrata in vigore del Trattato sulle armi nucleari (TPNW) nel 2019, il numero di policy è salito a oltre 100. Sebbene sia un risultato significativo, il numero rimane comunque molto limitato rispetto all'intera industria finanziaria.

Inoltre, oltre all'aumento di queste policy, la loro attuazione sta diventando più completa. PAX e ICAN sottolineano anche che, tra il 2021 e il 2022, 55 istituti finanziari tradizionali hanno disinvestito dalle armi nucleari<sup>38</sup>. La maggior parte dagli Stati Uniti (21), dal Regno Unito (6), dalla Francia (6) e dal Canada (5). Complessivamente, i disinvestimenti dei primi dieci istituti finanziari ammontano a un totale di 6 miliardi di dollari.

Investitore	Paese	Importo totale disinvestito
Norges Bank	Norvegia	\$2miliardi
AXA	Francia	\$1miliardi
Caisse de dépôt et placement du Québec	Canada	\$1miliardi
Development Bank of Japan	Giappone	\$0.3miliardi
Standard Life Aberdeen	UK	\$0.3miliardi
Oddo BHF	Francia	\$0.3miliardi
ISALT	Franca	\$0.3miliardi
Majedie Asset Management	UK	\$0.2miliardi
Hengistbury Investment Partners	UK	\$0.2miliardi
CSC Financial	Cina	\$0.2miliardi
<b>Totale</b>		<b>\$6.10miliardi</b>

<sup>38</sup> PAX, ICAN (2022), "Risky Returns: Nuclear weapon producer and their financiers", Utrecht, December 2022.

---

Il disinvestimento è particolarmente significativo nel caso delle bombe a grappolo. Numerosi istituti finanziari nei Paesi Parte della Convenzione sulle Bombe a Grappolo<sup>39</sup>, tra cui Australia, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito, hanno adottato politiche di disinvestimento dai produttori di bombe a grappolo e hanno promosso investimenti socialmente responsabili.

Questi istituti includono non solo banche eticamente orientate, i piccoli fondi pensione e fondi governativi, ma anche importanti istituti finanziari internazionali come BNP Paribas (Francia), HSBC (Regno Unito), Royal Bank of Canada (Canada) e Mitsubishi UFJ Financial Group (Giappone).

Nel 2018, 48 istituti finanziari provenienti da 13 paesi avevano policy che vietavano tutti gli investimenti nei produttori di bombe a grappolo, mentre altri 62 istituti finanziari provenienti da 17 paesi avevano adottato policy, anche se non esaustive.

Nel 2021, l'Italia ha promulgato una legge che vieta il finanziamento delle aziende coinvolte nella produzione di mine antiuomo, bombe a grappolo e singoli componenti. L'elenco degli intermediari finanziari soggetti agli obblighi di legge è esteso e comprende filiali con sedi registrate sia in paesi dell'UE che al di fuori dell'UE, nonché settori come assicurazioni e fondi pensione. È vietata qualsiasi forma di sostegno finanziario, compresi prestiti, l'emissione di garanzie finanziarie, azioni e l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari.

---

## 6. Come i membri di GABV escludono armi da prestiti e investimenti

Tra dicembre 2023 e febbraio 2024, la Global Alliance for Banking on Values ha condotto un sondaggio su come i suoi 71 membri, alcune delle banche eticamente orientate più influenti al mondo, escludano le armi dalle loro operazioni bancarie e finanziarie.

I risultati del sondaggio sono chiari: nessuna delle banche di GABV ha una esposizione finanziaria "materiale" e nessuna finanzia attivamente e consapevolmente la produzione e il

commercio di armi<sup>40</sup>. La maggior parte ha policy esplicite che vanno oltre l'esclusione delle armi controversie, escludendo la produzione e il commercio di qualsiasi tipo di arma. Solo in alcuni casi è stata segnalata una esposizione minima verso aziende che producono prodotti e servizi a duplice uso (dual use) che possono essere utilizzati per scopi militari e di difesa.

---

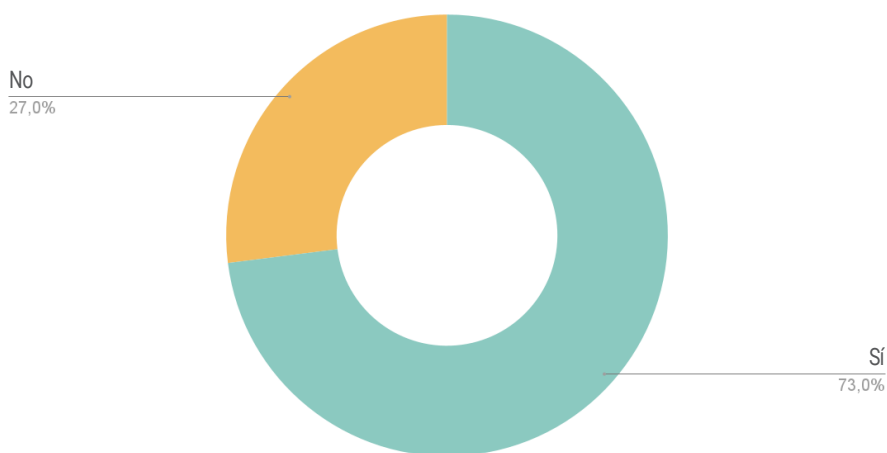
<sup>39</sup> Paesi che hanno ratificato la Convenzione sulle Munizioni a Grappolo.

<sup>40</sup> Nel contesto, il termine "Materiale" si riferisce agli investimenti o prestiti a qualsiasi organizzazione con un fatturato legato alle armi pari o superiore al 5%. Non include le armi da fuoco utilizzate per la caccia, lo sport e il tempo libero.

Inoltre, il 73% dei membri del GABV (52 su 71) ha una politica esplicita di esclusione per gli investimenti o i prestiti nel settore delle armi. I membri senza una politica esplicita di esclusione non hanno alcuna esposizione materiale alla produzione

o al commercio di armi. In diversi casi, forniscono finanziamenti solo a progetti sostenibili e integrati nella comunità locale, considerando l'esclusione delle armi come una pratica implicita.

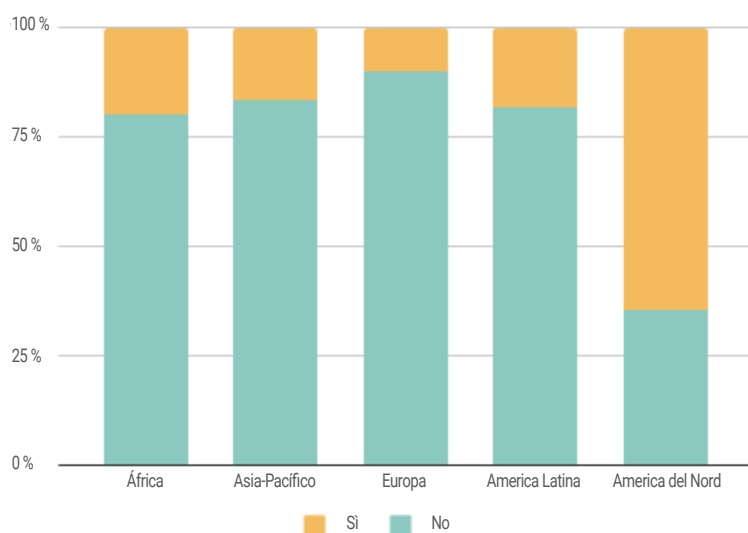
### La vostra banca ha una politica esplicita di esclusione per la produzione o il commercio nel settore delle armi?



Le aree geografiche in cui la maggior parte dei membri di GABV (oltre l'80%) ha una politica di esclusione riguardante le armi sono l'Europa (90%), l'Asia-Pacifico

(83%), l'America Latina (82%) e l'Africa (80%). Nell'America del Nord, invece, la percentuale di membri con una politica di esclusione è inferiore all'80% (35%).

## La vostra banca ha una politica esplicita di esclusione per la produzione o il commercio nel settore delle armi?



Una possibile spiegazione per la minore percentuale di queste policy negli Stati Uniti potrebbe essere collegata a leggi anti-ESG in alcuni Stati americani, come nel caso del HB3 (Leggi anti-ESG) in Florida, che impediscono alle aziende di adottare politiche contro il prestito o l'investimento in specifici settori.

Al contrario, alcuni paesi, come Papua Nuova Guinea, dove ha sede un membro di GABV, già dispongono di leggi molto rigide sulle armi da fuoco che renderebbero superflua una politica bancaria in questo settore.

Altre banche di GABV, pur non avendo politiche esplicite riguardanti le armi, escludono l'industria delle armi nella pratica grazie a rigorosi standard etici o perché considerano il settore delle armi una attività ad alto rischio, compreso quello reputazionale. Alcuni istituti finanziari membri di GABV non hanno una politica esplicita di esclusione né si battono contro il finanziamento delle

armi, semplicemente perché non rientra nel loro ambito di competenza. Questo vale ad esempio per le società di costruzioni nel Regno Unito, le banche comunitarie negli Stati Uniti, le banche mutualistiche in Australia o le banche di microfinanza in America Latina. Queste organizzazioni si concentrano sul finanziamento di progetti locali rivolti a comunità, piccole e medie imprese (PMI) o microimprenditori. Implementano politiche positive di erogazione di prestiti che di fatto escludono il finanziamento di attività dannose e assicurano di non investire mai nel settore della difesa. In questi casi, l'esclusione del settore delle armi è implicita.

Nei paesi in via di sviluppo in Asia, America Latina o Africa, alcuni istituti finanziari di GABV ottengono finanziamenti da banche multilaterali di sviluppo o dalla Società Finanziaria Internazionale (IFC), entrambe con criteri rigorosi di esclusione sulla produzione e il commercio di armi e munizioni.

---

## 7. Come i membri di GABV escludono l'industria della difesa. Alcuni casi di studio

### Alternative Bank Switzerland (ABS)

ABS esclude esplicitamente dalla sua attività la produzione e il commercio di armi, così come prodotti e semilavorati specificamente destinati all'industria delle armi. In particolare, armi proibite dallo Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale, come armi NBC (armi biologiche), mine antiuomo e bombe a grappolo, sistemi d'arma come piattaforme e veicoli militari, e altri equipaggiamenti militari come sistemi radar e i veicoli militari da trasporto. Inoltre, ABS ha una politica trasparente che prevede la pubblicazione di ogni singolo prestito, consentendo a chiunque di vedere chiaramente come viene utilizzato il denaro.

### Amalgamated Bank (USA)

Amalgamated Bank non fornisce finanziamenti a produttori o venditori di armi da fuoco, armi nucleari o munizioni. Collabora con numerose organizzazioni impegnate nella creazione di una società più sicura e nell'instaurare uno standard per il settore, al fine di contribuire a mantenere le comunità al riparo dalla violenza armata. Amalgamated Bank è stato il primo istituto finanziario a sottoscrivere i principi di "Everytown for Gun Safety" per pratiche responsabili rivolte a produttori e rivenditori di armi da fuoco. Inoltre, ha guidato un programma di coinvolgimento degli azionisti con Sturm Ruger, un produttore statunitense di armi da fuoco, chiedendo l'attuazione di *Common Sense Reforms*, come consigliato da *Everytown*. È stata anche la prima banca degli Stati Uniti ad annunciare una politica contro le armi nucleari e l'unica banca a richiedere controlli sui precedenti penali e leggi contro le persone pericolose in una lettera inviata al Senato degli Stati Uniti dopo una serie di sparatorie di massa in tutto il paese.

### Australian Mutual Bank (Australia)

Australian Mutual Bank è una organizzazione mutualistica (un'associazione autonoma di

persone che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni e aspirazioni economiche comuni attraverso una impresa di proprietà e controllo democratico), le cui attività sono progettate per migliorare il benessere finanziario dei membri in modo responsabile ed etico. Australian Mutual Bank si impegna in attività sostenibili e nella rendicontazione pubblica delle proprie performance in materia di sostenibilità. In generale, non fornisce sostegno finanziario a individui o imprese le cui attività siano ritenute dannose o distruttive per l'ambiente, o dannose per i membri della società. Di conseguenza, non concede prestiti né effettua investimenti in aziende operanti nei settori che causano direttamente danni sociali o ambientali, come combustibili fossili, gioco d'azzardo, armamenti (produzione e fornitura), sostanze chimiche persistenti (PFAS) o test su animali.

### Banca Etica (Italia)

Il rifiuto delle armi è nel DNA di Banca Etica. La sua fondazione, nel 1999, è intrecciata e trae forza dalla "Campagna di pressione alle banche armate" per «*promuovere il controllo attivo dei cittadini sulle operazioni di sostegno delle banche nel commercio di armi*» e per «*fornire informazioni ad associazioni e individui per una rivalutazione dei criteri per la gestione dei risparmi*». Da allora, fino a oggi, una condizione necessaria per richiedere finanziamenti a Banca Etica è non essere coinvolti in attività che coinvolgono la produzione e la commercializzazione di armi. Etica Sgr, società di gestione del patrimonio di Banca Etica, non ha mai investito in aziende coinvolte nella produzione, uso, manutenzione, distribuzione e stoccaggio di armi controverse o dei loro componenti principali (come mine antiuomo, bombe a grappolo o dispositivi nucleari). Inoltre, non investe in aziende coinvolte nella produzione di armi convenzionali, dei loro componenti principali e altri prodotti o servizi destinati all'uso militare.

---

## BancoSol (Bolivia)

BancoSol, fondata nel 1992, è stata una delle prime banche di microfinanza regolamentate al mondo. Ha aperto le porte del sistema finanziario a settori esclusi dal finanziamento tradizionale, promuovendo lo sviluppo economico e sociale delle micro e piccole imprese e il progresso della Bolivia, contribuendo alla riduzione della povertà e allo sviluppo sostenibile. Nel suo bilancio, BancoSol dichiara che per rafforzare la gestione dei rischi operativi, tecnologici e legali, vengono valutati diversi rischi, tra cui i rischi di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa.

## Bank Australia (Australia)

Bank Australia non concede prestiti o investe in imprese che producono o vendono armamenti. Come dichiarato nella loro Responsible Banking Policy, Bank Australia riconosce che *«le armi sono una parte necessaria della difesa; tuttavia, la vendita e la produzione di armi possono essere problematiche quando vendute a paesi con regimi repressivi, organizzazioni paramilitari e gruppi criminali organizzati. Esistono anche diversi tipi di armi progettate e prodotte per causare il massimo danno alle persone, spesso civili. Questi includono armi nucleari, bombe a grappolo, armi biologiche e chimiche e mine antiuomo.*

## Bank of Palestine (Palestina)

Bank of Palestine, una dei più grandi istituti finanziari in Palestina, incorpora sistemi di gestione del rischio sociale e ambientale in tutte le sue funzioni e attività commerciali per proteggere l'ambiente e i diritti umani. Il rapporto annuale della banca afferma che Bank of Palestine non tratta con clienti coinvolti nella produzione e nel commercio illegale di armi, armamenti e munizioni. Nel 2008, la banca ha adottato le politiche sociali e ambientali della International Finance

Corporation (IFC), che vengono applicate quando vengono concesse facilitazioni creditizie a una qualsiasi delle filiali e sottofiliali della Bank of Palestine. La Lista di Esclusione dell'IFC definisce i tipi di progetti che l'IFC non finanzia. Tra di essi vi sono la produzione o il commercio di armi e munizioni.

## Beneficial State Bank (USA)

Beneficial State Bank implementa una politica di prestiti a impatto positivo e non fornisce finanziamenti a settori e industrie responsabili di impatti negativi significativi sulle persone e sul pianeta. Almeno il 75% dei suoi prestiti sostiene un mondo più socialmente giusto e ambientalmente sostenibile, e nessuno dei suoi prestiti va contro questa missione. Beneficial State Bank ha identificato diversi settori, attività e persino transazioni commerciali che non possono essere supportate dai loro prestiti o depositi. L'elenco include *«armi semiautomatiche, armi automatiche, strumenti accessori che abilitano la capacità di fuoco rapido, così come soggetti che vendono armi da fuoco a individui di età inferiore ai 21 anni o che non hanno superato un controllo dei precedenti penali».*

## Caja Arequipa (Perù)

Caja Arequipa è stata costituita inizialmente come associazione senza scopo di lucro dalla municipalità della Provincia di Arequipa, unico azionista fin dalla sua fondazione. Caja Arequipa si dedica all'intermediazione finanziaria per il microcredito, aumentando la copertura e l'accesso ai servizi finanziari non solo per le microimprese urbane ma anche per quelle rurali. La politica creditizia include il divieto di finanziare l'acquisto o la vendita di armi ed equipaggiamento militare e la produzione o il commercio di armi e munizioni.

## ESAF (India)

ESAF ha iniziato il suo percorso come ONG nel 1992, con una visione più ampia di trasformazione sostenibile e olistica dei poveri

e dei marginalizzati. È stata all'avanguardia nell'istituire una forma e strutturata di prestito attraverso la formazione di gruppi di mutuo aiuto nei villaggi nelle regioni remote e senza servizi bancari/sotto-bancarizzate dell'India. ESAF ha adottato una strategia di business sociale unica, con un approccio a *Triple Bottom Line*, focalizzate su Persone, Pianeta e Prosperità. All'interno della sua politica ESG, la banca ha una dettagliata lista di esclusione - la "Lista di Esclusione per il contrasto ai rischi ESG" - che definisce le aree in cui la banca non eroga crediti. Più specificamente, la banca non eroga crediti a imprese che non sono considerate etiche e non in linea con la politica aziendale, come la produzione o il commercio di armi e munizioni.

### FINCA DRC (Repubblica Democratica del Congo)

FINCA Impact Finance è una rete globale costituita da 17 istituti di microfinanza comunitaria che forniscono servizi finanziari a individui a basso reddito. Fondata nel 2003, FINCA DRC ha sostenuto lo sviluppo del settore informale e ha contribuito al miglioramento della vita di migliaia di cittadini congolesi attraverso l'offerta di prestiti, servizi di risparmio e trasferimenti di denaro in tutto il paese. Conforme alla sua lista di esclusione interna nel manuale del credito, FINCA non offre prestiti o altri servizi finanziari a individui che sono principalmente coinvolti nella produzione o nel commercio di armi e munizioni.

### First Microfinance Bank (Afghanistan)

FMFB-A si impegna attivamente nella lotta alla povertà e nello sviluppo economico attraverso l'offerta di servizi finanziari sostenibili a microimprese, piccole imprese e famiglie. Per sostenere le sue attività, FMFB-A riceve finanziamenti da banche multilaterali di sviluppo e altre organizzazioni, come IFC e FMO, che richiedono il rispetto delle proprie politiche e l'applicazione delle relative liste di esclusione. Tra le attività escluse vi è la

produzione e il commercio di armi e munizioni. In particolare, FMO richiede a FMFB-A di adottare i "Principi per il Finanziamento Responsabile" dell'Associazione degli Istituti Finanziari Europei di Sviluppo (EDFI), i quali includono specificamente armi e munizioni nella loro lista di esclusione. Inoltre, in conformità alla Sharia (FMFB-A è diventata una banca islamica dopo l'ascesa dei talebani al potere), gli investimenti in armi sono considerati vietati.

### GLS Bank (Germania)

GLS è stata fondata nel 1974, in un periodo in cui il movimento per la pace era molto importante in Germania. La scelta di non finanziare armi è nel DNA della banca. GLS Bank esclude il finanziamento e gli investimenti nella produzione e/o commercio di armi e armamenti, nonché componenti specifici e servizi per l'industria militare. Sono incluse armi vietate dallo Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale (ad esempio, armi di distruzione di massa, mine antiuomo, bombe a grappolo), sistemi d'arma (ad esempio, piattaforme e veicoli da combattimento) e altri equipaggiamenti militari (ad esempio, sistemi radar e trasportatori militari).

### LAPO Microfinance Bank (Nigeria)

LAPO Microfinance Bank (MfB) si impegna a contribuire allo sviluppo delle comunità in cui opera attraverso investimenti comunitari responsabili, collaborazioni e partenariati con attività che migliorano lo sviluppo socioeconomico delle persone. Per garantire che le sue attività di CSR (Corporate Social Responsibility) e sostenibilità siano svolte in modo etico e in linea con gli standard globali, LAPO MfB non intrattiene rapporti con nessuna società o impresa contenuta nella lista di esclusione dell'International Finance Corporation (IFC). La lista di esclusione include "produzione o commercio di armi e munizioni" e "produzione o commercio di materiali radioattivi". La lista di esclusione LAPO - IFC contribuisce a una valutazione adeguata del quadro sociale e ambientale per LAPO MfB.

---

## Merkur (Danimarca)

La banca danese Merkur adotta criteri di selezione rigorosi e requisiti minimi per assicurare che le sue attività non solo non causino danni, ma contribuiscano anche a produrre impatti positivi per le persone, il clima, l'ambiente e la biodiversità. I requisiti minimi di Merkur escludono i clienti che sono coinvolti nella produzione o commercio di armi, parti di armi o servizi correlati. Attraverso i suoi principali partner di investimento, come Triodos Investment Management e SDG Invest, Merkur mantiene una politica di tolleranza zero nei confronti delle aziende coinvolte nella produzione o distribuzione di armi, così come dei servizi a esse correlati.

## Triodos Bank (Paesi Bassi, Belgio, Germania, Spagna, UK)

Triodos Bank esclude dal finanziamento e investimenti le aziende che:

- producono o vendono armi, componenti specificamente progettati per armi e/o forniscono servizi a esse correlati. Le "armi" includono sia armi convenzionali che non convenzionali come armi nucleari, chimiche e biologiche, così come sistemi d'arma completi;
- offrono servizi finanziari a società che producono o vendono armi o servizi correlati alle armi (ad esempio, manutenzione, riparazione o formazione per il loro utilizzo);
- posseggono partecipazioni, investimenti in azioni, obbligazioni e/o forniscono prestiti a società coinvolte in mine antiuomo, bombe a grappolo, armi biologiche, armi chimiche e/o armi nucleari;

Inoltre, Triodos Bank effettua valutazioni specifiche delle aziende coinvolte nella produzione o vendita di tecnologie che possono essere utilizzate sia a fini civili che militari, per garantire che non siano progettate per causare danni a persone o animali.

## Umweltbank (Germania)

Umweltbank esclude sia il finanziamento (prestiti) che gli investimenti (fondi) relativi a armi e articoli militari. I fondi di investimento di Umweltbank escludono qualsiasi azienda che generi ricavi, indipendentemente dall'entità, dalla produzione o distribuzione di armi o dai servizi correlati alle armi. La banca esclude dagli investimenti gli Stati che hanno un budget militare superiore al 2% del PIL, che possiedono armi nucleari o che non hanno firmato il Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari. Il 1° marzo 2022, Umweltbank si è unita a un gruppo di banche ecclesiastiche ed etiche con sede in Germania (tra cui Triodos Bank) per condannare l'aggressione russa in Ucraina, chiedere a tutti gli attori del mercato finanziario di assumersi responsabilità e invitare gli investitori a considerare cosa viene finanziato con il loro denaro e quale banca desiderano scegliere.

## Vancity (Canada)

Vancity è stata fondata nel 1946 come cooperativa di credito e nel 1986 ha introdotto il primo fondo comune di investimento socialmente responsabile del Canada. Ogni anno, il 30% dei suoi profitti viene reinvestito tra i soci e in iniziative che promuovono guadagni a lungo termine in settori come il cambiamento climatico, la riconciliazione e l'alfabetizzazione finanziaria. I fondi gestiti da Vancity non investono in combustibili fossili, armi militari, gioco d'azzardo, energia nucleare, pornografia o tabacco. L'esclusione avviene attraverso uno screening ESG basato sulle entrate, dove le aziende che ricavano il 5% o più delle entrate dai "Big 5" (tabacco, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti, armi e energia nucleare) sono escluse dagli investimenti.



---

# La ricerca

I dati sugli investitori finanziari nell'industria delle armi a livello globale sono stati reperiti da varie pubblicazioni di ONG, campagne e istituzioni internazionali. I dati grezzi presi dal database della Campagna delle Banche Armate sono stati elaborati e aggiunti dagli autori.

Le fonti di dati includono report di società quotate, documenti SEC, informazioni delle agenzie di screening, relazioni degli istituti finanziari e siti web, database finanziari specializzati (di Thomson Reuters, Bloomberg, Refinitiv), oltre a rapporti della società civile, report dei media, archivi di riviste commerciali, giornali locali, stampa finanziaria, informazioni da parte dei sostenitori e altre fonti pubbliche.

I dati riguardanti i membri di GABV sono stati raccolti tra dicembre 2023 e febbraio 2024 attraverso un sondaggio a domande chiuse. La prima domanda posta alle banche era: "La vostra banca ha una politica esplicita di esclusione per la produzione o il commercio nell'industria

delle armi?". Se la risposta era negativa, veniva chiesto loro anche: "In assenza di tale politica, avete una esposizione materiale alla produzione o al commercio nell'industria delle armi?". L'ultima domanda era "La vostra banca finanzia qualche azienda coinvolta nella produzione o nel commercio nell'industria delle armi con un fatturato pari o superiore al 5%?".

Inoltre, alle banche è stata data l'opportunità di fornire informazioni supplementari e/o eventuali link o documenti pertinenti. In alcuni casi, gli autori del rapporto hanno trovato informazioni da fonti pubblicamente disponibili. Tutte le informazioni raccolte sono state inizialmente analizzate in modo esaustivo e quindi aggregate in base alla posizione geografica delle banche in cinque diverse macroaree.

La visione esposta in questo rapporto riflette e deriva dalle pratiche bancarie della finanza eticamente orientata, ma non rappresenta necessariamente il punto di vista di ogni singolo membro.



---

# Fonti

## Publicazioni

Ballard, E. Sugiura, (2022), "Sweden's SEB Changes Course on Defense Stocks as War Tests ESG Rules", Wall Street Journal, March 2, 2022

European Defence Agency (2023), "Strengthening the EDTIB's access to finance and its ability to contribute to peace, stability, and sustainability in Europe", Brussels, November 14, 2023

Fondazione Finanza Etica (2019), "L'azionariato critico. Storia, strumenti, successi", September 2019

Fondazione Finanza Etica, Febea, Fundacion Finanzas Eticas (2023), "6th report of Ethical and value-based finance in Europe", November 27, 2023

Global Campaign on Military Spending (2020), "References", GCOMS Barcelona

IISS (2024), "The Military Balance. The annual assessment of global military capabilities and defence economics: 2024", February 13, 2024

International Peace Bureau (2012), "Opportunity Costs: Military Spending and the UN's Development Agenda", IPB Geneva, November 2012

Lumberg, J., (2022) "A History of Impact Investing", Investopedia, September 11, 2022

Maman, J., (2020), "Redefining safety", Greenpeace, 27 April, 2020

PAX (2020), "Worldwide Investment in Cluster Munitions (2018)", Utrecht, November 29, 2020

PAX (2022), "High-risk arms trade and the financial sector", Utrecht, July 2022

PAX, ICAN (2022), "Risky Returns: Nuclear weapon producer and their financiers", Utrecht, December 2022

PAX, ICAN (2023), "Moving away from mass destruction. 109 exclusions of nuclear weapons producers", Utrecht, July 2023

PAX, ICAN (2024), "Untenable Investments: Nuclear weapon producer and their financiers", Utrecht, February 2024

Pfeifer, S., Sugiura, E. (2023), "Global defence orders surge as geopolitical tensions mount", Financial Times, December 27, 2023

SIPRI, "SIPRI Yearbook 2011. Armaments, Disarmament and International Security", Stockholm, 2011

SIPRI, "SIPRI Yearbook 2019. Armaments, Disarmament and International Security", Oxford University Press, 2019

SIPRI, "SIPRI Yearbook 2023. Armaments, Disarmament and International Security", Oxford University Press, 2023

Sommer, J. (2022), "Russia's War Prompts a Pitch for 'Socially Responsible' Military Stocks", The New York Times, March 5, 2022

Strehle, S. (2023), "The Priesthood of the Believers: Quakers and the Abolition of Slavery", Christopher Newport University, VA, 24 October, 2023

United Nations (2023), "Alarmed by Risk of Nuclear Escalation among Major Powers, Speakers in General Assembly Warn Growing Distrust, Divisions Are Driving Multilateral System towards Dysfunction", New York, September 23, 2023

United Nations, Office for Disarmament Affairs (2018), "Securing our common future. An Agenda for Disarmament", United Nations New York

United Nations, Resolution of the General Assembly (2015), "Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development", United Nations New York, 25 September.

---

# Siti web

<https://amalgamatedbank.com/news/amalgamated-bank-demands-change-sturm-ruger>

<https://bancaarmada.org/en/>

<https://database.centredelas.org/banca-armada-es>

<https://en.wikipedia.org/wiki/Underwriting>

<https://weaponfreefunds.org/>

<https://www.clusterconvention.org/>

[https://www.divestfromwarmachine.org/about\\_campaign](https://www.divestfromwarmachine.org/about_campaign)

<https://www.dontbankonthebomb.com/>

<https://www.dontbankonthebomb.com/about/>

<https://www.everytown.org/>

<https://www.shareholdersforchange.eu/>

<https://www.sipri.org/databases/armsindustry>

---

## **ALLEGATO 1: I PRINCIPI DELLA FINANZA ETICAMENTE ORIENTATA**

Fin dalla sua fondazione, la Global Alliance for Banking on Values ha ritenuto che fosse necessario stabilire un insieme di principi comuni per distinguere perché le banche eticamente orientate sono diverse da altri modi di fare banca. Per la maggior parte degli istituti bancari, il principale o esclusivo driver delle decisioni aziendali si basa sulla redditività dei servizi offerti, anche se i prodotti derivati da tali decisioni non portano a uno sviluppo economico, ambientale o sociale sostenibile. Per i membri di GABV, le decisioni aziendali iniziano identificando un bisogno umano da soddisfare, e poi stabiliscono come soddisfare tale bisogno in modo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, inclusa la redditività sostenibile per la banca. Ciò significa che, accettando di essere membro dell'Alleanza, ogni banca si impegna ad agire secondo questi sei principi:

### **Principio 1. L'impatto e la sostenibilità sociale e ambientale sono al centro del modello di business**

Le banche eticamente orientate integrano questo approccio concentrandosi simultaneamente su persone, pianeta e prosperità. Progettano e sviluppano prodotti e servizi per soddisfare le esigenze delle persone e preservare l'ambiente. Generare un profitto ragionevole è considerato un requisito essenziale per le banche eticamente orientate, ma non è l'unico obiettivo. È importante sottolineare che le banche eticamente orientate seguono un approccio strategico nel loro business, basato sul concetto di triple bottom line: non solo minimizzano gli impatti negativi, ma si impegnano attivamente nell'utilizzare la finanza per promuovere il bene comune.

### **Principio 2. Fondate nelle comunità, supportando l'economia reale e facilitando l'adozione di nuovi modelli di business per soddisfarne le esigenze.**

Le banche eticamente orientate si impegnano a servire le comunità in cui operano, fornendo risorse finanziarie alle imprese e agli individui all'interno di tali comunità geografiche e tematiche, contribuendo così a economie produttive e sostenibili.

### **Principio 3. Stipulare relazioni durature con i clienti e comprendere direttamente le loro attività economiche e i rischi associati.**

Le banche eticamente orientate stabiliscono relazioni solide con i propri clienti e partecipano attivamente alla comprensione e all'analisi delle loro attività economiche, promuovendo una maggiore consapevolezza dei principi etici e dei loro valori. L'analisi del rischio viene utilizzata in modo appropriato nella fase di valutazione dei prestiti, in modo che gli strumenti di gestione indiretta del rischio non siano adottati come sostituti dell'analisi fondamentale né negoziati.

### **Principio 4. Orientato al lungo termine, in grado di mantenere la propria autonomia e resiliente alle interferenze esterne.**

Le banche eticamente orientate si impegnano a mantenere una visione a lungo termine per garantire la continuità delle proprie operazioni e la resilienza di fronte a eventuali interferenze esterne. Allo stesso tempo, riconoscono che nessuna banca, né i suoi clienti, è completamente immune da tali interferenze.

## Principio 5. Governance trasparente e inclusiva

Le banche eticamente orientate si impegnano per mantenere una elevata trasparenza e inclusione nella governance e nella rendicontazione. In questo contesto, inclusione significa un rapporto attivo con l'intera comunità degli stakeholder di una banca, non limitata quindi solo agli azionisti o alla dirigenza.

## Principio 6. Tutti questi principi sono radicati nella cultura dell'istituto finanziario.

Le banche eticamente orientate lavorano per integrare questi principi nella cultura dei loro istituti

finanziari, affinché diventino una pratica comune nella mentalità aziendale a tutti i livelli. Consapevoli che questo processo richiede un impegno costante, sviluppano politiche delle risorse umane che rispecchiano il loro approccio eticamente orientato, compresi sistemi innovativi di incentivazione e valutazione del personale. Adottano pratiche verso gli stakeholder per promuovere modelli di business eticamente orientati e dispongono di specifici modelli di riferimento per la rendicontazione, che descriva il loro impatto finanziario e non finanziario.



---

## ALLEGATO 2: LISTA DEI MEMBRI GABV A GENNAIO 2024

3Bank (Serbia)	Finca DRC (Repubblica Democratica del Congo)
ACBA (Armenia)	First MicroFinance Bank Tajikistan (Tajikistan)
Alternative Bank Schweiz (Svizzera)	First Microfinance Bank-Afghanistan (Afghanistan)
Amalgamated Bank (USA)	Freie Gemeinschaftsbank Genossenschaft (Svizzera)
Australian Mutual Bank (Australia)	G&C Mutual Bank (Australia)
Banca Etica (Italy and Spain)	GLS Bank (Germania)
Banco Ademi (Dominican Republic)	Integral (El Salvador)
Banco Codesarrollo (Ecuador)	Kindred Credit Union (Canada)
Banco de Antigua (Guatemala)	Kompanion Bank (Kyrgyzstan)
Banco Mundo Mujer (Colombia)	LAPO Microfinance Bank (Nigeria)
Banco Popular de Honduras (Honduras)	MagNet Bank (Ungheria)
BancoSol (Bolivia)	Merkur Cooperative Bank (Danimarca)
Banfondesa (Repubblica Domenicana)	Muktinath Mikas Bank Ltd. (Nepal)
Bank Australia (Australia)	National Cooperative Bank (USA)
Bank Muamalat (Malesia)	NMB Bank Limited (Nepal)
Bank of Palestine (Palestina)	North East Small Finance Bank (India)
Beneficial State Bank (USA)	Opportunity International Savings and Loans Ghana (Ghana)
BRAC Bank (Bangladesh)	SDB Bank (Sri Lanka)
Caisse d'Économie Solidaire Desjardins (Canada)	SIPEM Banque (Madagascar)
Caja Arequipa (Peru)	Southern Bancorp (USA)
Centenary Bank (Uganda)	SozialBank (Germania)
Center-Invest (Russia)	Spring Bank (USA)
Charity Bank (UK)	Summit Credit Union (USA)
City First Bank (USA)	Sunrise Banks (USA)
Civic Federal Credit Union (USA)	Teachers Mutual Bank Limited (Australia)
Clearwater Credit Union (USA)	TISA - Teachers Savings and Loan Society (Papua New Guinea)
Climate First Bank (USA)	Triodos Bank (Paesi Bassi, Belgio, UK, Spagna, Germania)
Cooperativa Abaco (Peru)	Umweltbank (Germania)
Cooperative Bank of Karditsa (Grecia)	Unity Trust Bank (UK)
Credit Human (USA)	Vancity Credit Union (Canada)
Credo Bank (Georgia)	vdk bank (Belgio)
Cultura Bank (Norvegia)	Verity Credit Union (USA)
Dai-Ichi Kangyo Credit Cooperative (Giappone)	Visión Banco (Paraguay)
Ecology Building Society (UK)	VSECU/NEFCU (USA)
Ekobanken (Svezia)	XacBank (Mongolia)
ESAF Small Finance Bank (India)	

---

# Colophon

**Febbraio 2024**

Questa ricerca è stata realizzata da Merian Research e commissionata da Fondazione Finanza Etica e dalla Global Alliance for Banking on Values (GABV).

Fondata nel 2009, Merian Research è una società di consulenza strategica con sede a Berlino, in Germania, specializzata in due diligence, analisi del rischio reputazionale, intelligence sui media, ESG e proxy advisor.

Dal 2019, Merian Research realizza il "Report annuale sulla finanza etica e valoriale in Europa", pubblicato dal Gruppo Banca Etica in collaborazione con FEBEA (Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative). [merian-research.com](http://merian-research.com).

**Autori:**

Alessandro Longo (Merian Research)

Mauro Meggiolaro (Merian Research)

Sonia Felipe (GABV)

**Coordinamento ed editing:**

Chiara Bannella (Banca Etica)

Sonia Felipe (GABV)

James Niven (GABV)

**Layout:**

Lunelli Design Studio

**Fondazione Finanza Etica**

Fondazione Finanza Etica realizza il Gruppo Banca Etica in Italia e Spagna. Realizza ricerche e studi sui temi della finanza etica, fornisce analisi critiche e proposte alternative alle regole e alle pratiche del sistema finanziario. Promuove attivamente lo studio e l'importanza di una educazione critica alla finanza. [finanzaetica.info](http://finanzaetica.info)

**Global Alliance for Banking on Values (GABV)**

La Global Alliance for Banking on Values (GABV) è una rete di banche indipendenti che utilizzano la finanza per promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile. Obiettivo comune è cambiare il sistema bancario in modo che sia più trasparente, supporti la sostenibilità economica, sociale e ambientale e serva l'economia reale. GABV conta più di 70 membri e opera in 45 paesi in Africa, Asia-Pacifico, America Latina, Nord America ed Europa. Queste banche nel complesso servono più di 60 milioni di clienti, impiegano 80.000 collaboratori e gestiscono oltre 210 miliardi di dollari in asset. [gabv.org](http://gabv.org)



# Finanza per la **Guerra**. Finanza per la **Pace**.

---

Come le banche eticamente orientate promuovono la pace in un mondo segnato da crescenti conflitti

Una pubblicazione di

